



DISTRETTO ROTARACT INTERNATIONAL 2060
Veneto – Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige

Regolamento di Club

Rotaract Club
di

Regolamento di Club realizzato nell'anno sociale __ dalla Commissione Distrettuale per la Revisione Normativa su richiesta del Presidente in carica del Rotaract Club

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data_____.

Trova efficacia in data __a seguito dell'approvazione da parte del Presidente in carica del Rotary Club sponsor_____

Presidente (anno) Rotary Club _____

.....

Presidente (anno) Rotaract Club _____

.....

Indice:

LIBRO I, Del Club	pag. 4
TITOLO I, Delle Nozioni Preliminari	pag. 4
TITOLO II, Dei Membri del Club e della Loro Posizione Finanziaria	pag. 5
CAPO I, Dei Membri del Club	pag. 5
CAPO II, Degli Obblighi Finanziari e dei Rimborsi	pag. 6
TITOLO III, Degli Organi del Club	pag. 7
CAPO I, Del Consiglio Direttivo e dei Suoi Organi	pag. 8
CAPO II, Degli Altri Organi del Club	pag. 10
LIBRO II, Delle Procedure	pag. 12
TITOLO I, Del Consiglio Direttivo	pag. 12
CAPO I, Delle Riunioni	pag. 12
CAPO II, Della Segreteria	pag. 13
CAPO III, Della Tesoreria	pag. 14
TITOLO II, Dell'Assemblea dei Soci e delle Votazioni Istituzionali	pag. 15
CAPO I, Delle Riunioni	pag. 15
CAPO II, Dell'Elezione dei Membri del Consiglio Direttivo	pag. 16
CAPO III, Della Nomina di Nuovi Soci	pag. 20
CAPO IV, Della Nomina di Soci Onorari	pag. 21
CAPO V, Degli Emendamenti al Regolamento	pag. 22
TITOLO III, Delle Commissioni	pag. 23

LIBRO I

Del Club

TITOLO I

Delle Nozioni Preliminari

Art. 1: costituzione e denominazione

Questa associazione, denominata Rotaract Club _____ è stata costituita dal Rotary Club _____, che ne fa da Rotary Club sponsor. La carta di costituzione è stata consegnata in data _____.

Art. 2: scopo

Come recita l'art. 2 comma 1 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, lo scopo del Rotaract è quello di offrire a giovani uomini e donne l'opportunità di affinare conoscenze e capacità utili per la loro crescita personale, al fine di saper affrontare i bisogni fisici e sociali della propria comunità e di promuovere migliori relazioni tra i popoli del mondo sulla base dell'amicizia e del servizio.

Art. 3: finalità

Come recita l'art.2 comma 2 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, i fini del Rotaract sono:

1. sviluppare capacità professionali e di leadership;
2. porre l'accento sul rispetto per i diritti del prossimo, rispetto basato sul riconoscimento del valore di ogni singolo individuo;
3. riconoscere la dignità ed il valore di ogni occupazione utile quale opportunità di servizio;
4. riconoscere, praticare e diffondere norme etiche quali requisiti necessari per un leader e per chiunque abbia responsabilità professionali;
5. sviluppare la conoscenza e la comprensione dei bisogni, problemi ed opportunità di servizio sia a livello locale che internazionale;
6. fornire opportunità per attività individuali e di gruppo mirate a servire la comunità e a promuovere la comprensione a livello internazionale e lo spirito di amicizia fra i popoli.

Art. 4: anno sociale

L'anno sociale coincide con l'anno sociale rotariano: inizia il 1° luglio di ogni anno per concludersi il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 5: gestione ed amministrazione del Club

La gestione e l'amministrazione del Club sono affidate ai suoi organi, secondo le loro specifiche funzioni e competenze, secondo la struttura gerarchica in cui sono inseriti e secondo le procedure disciplinate da questo Regolamento e dalle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore.

TITOLO II

Dei Membri del Club e della Loro Posizione Finanziaria

CAPO I

Dei Membri del Club

Art. 6: i soci effettivi

Come sancito dall'art. 4 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, i soci di questo Club sono giovani uomini e donne di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, dotati di buon carattere e di potenziali qualità di leadership.

Ogni socio effettivo è tenuto all'osservanza di questo Regolamento e delle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore, nonché ad un generale decoro degno e rappresentativo di questo Club.

Art. 7: gli aspiranti soci

Gli aspiranti soci sono i soggetti che, in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, chiedono di diventare soci effettivi di questo Club.

Art. 8: i soci onorari

I soci onorari sono membri del Club *ex officio* ed hanno funzione puramente collaborativa.

Sono nominati soci onorari dall'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente i soggetti particolarmente meritevoli per attività di Club o di service.

Visto l'art. 6 del Regolamento Distrettuale, presso questo Club la loro onorarietà è *sine die* fino a revoca da parte dell'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente per gravissimi quanto fondati motivi.

Art. 9: il congedo per i soci effettivi

Il socio effettivo in congedo non è tenuto a pagare la quota sociale di Club, ma è comunque tenuto a pagare quella distrettuale; egli inoltre non ha l'obbligo di frequenza e non ha diritto di voto nell'Assemblea dei Soci durante il periodo di congedo.

Possono richiedere il congedo i soci effettivi che, per fondati e validi motivi e non essendo membri del Consiglio Direttivo, si trovano impossibilitati a frequentare il Club per un intero anno sociale.

Il congedo è concesso dal Presidente, previa approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 10: l'aspettativa per i soci effettivi

Il socio effettivo in aspettativa è tenuto a pagare sia la quota sociale distrettuale sia per intero la quota sociale di Club; egli non ha l'obbligo di frequenza ma conserva il diritto di voto nell'Assemblea dei Soci durante il periodo di aspettativa.

Possono richiedere l'aspettativa i soci effettivi che, per fondati e validi motivi e non essendo membri del Consiglio Direttivo, si trovano impossibilitati a frequentare il Club per un periodo compreso tra uno e sei mesi.

L'aspettativa è concessa dal Presidente previa approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

CAPO II

Degli Obblighi Finanziari e dei Rimborsi

Art. 11: gli obblighi finanziari dei soci effettivi nei confronti del Club

Gli obblighi finanziari dei soci effettivi nei confronti del Club consistono nel versamento delle quote sociali distrettuali, delle quote sociali di Club e delle eventuali sanzioni relative ai ritardi.

Art. 12: le quote sociali distrettuali

Visti gli artt. 31 e 32 del Regolamento Distrettuale, ogni socio effettivo è tenuto a pagare in soluzione unica al Club la propria quota distrettuale entro il quindicesimo giorno precedente alla data stabilita per il versamento da parte dei Club al Distretto Rotaract 2060 delle quote distrettuali. Una volta raccolte dal Club, queste poi saranno devolute in soluzione unica al Distretto Rotaract 2060 entro i termini previsti.

Non sono tenuti a pagare la quota sociale distrettuale i nuovi soci diventati tali dopo il 1 marzo dell'anno sociale corrente.

Art. 13: le quote sociali di Club

Ogni socio effettivo è tenuto a pagare al Club annualmente la propria quota sociale di Club; l'entità di tale quota e la relativa scadenza del versamento sono stabilite all'inizio dell'anno sociale dall'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente.

Art. 14: sanzioni per i ritardi nel versamento delle quote sociali distrettuali

Come predetto le quote sociali distrettuali vanno versate entro il quindicesimo giorno precedente alla data stabilita per il versamento da parte dei Club al Distretto Rotaract 2060 delle quote distrettuali: in caso di ritardo inferiore a 30 giorni verrà applicata una sanzione pari al 10% del totale; se il ritardo dovesse protrarsi ulteriormente verrà applicata una sanzione aggiuntiva pari al 50% del totale risultante al trentesimo giorno di ritardo.

I nuovi soci diventati tali entro il 1 marzo dell'anno sociale corrente sono tenuti a pagare al Club la propria quota sociale distrettuale entro i 20 giorni successivi alla data di associazione: in caso di

ritardo inferiore a 30 giorni si applicherà una sanzione pari al 10% del totale; se il ritardo dovesse protrarsi ulteriormente si applicherà una sanzione aggiuntiva pari al 50% del totale risultante al trentesimo giorno di ritardo.

Art. 15: sanzioni per i ritardi nel versamento delle quote sociali di Club

Le sanzioni per i ritardi nel versamento delle quote sociali di Club sono stabilite all'inizio dell'anno sociale dall'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente.

Art. 16: modalità di pagamento

Le modalità di pagamento per le quote sociali sia distrettuali sia di Club e per le relative sanzioni e l'eventuale possibilità di rateizzare il versamento delle quote sociali di Club sono stabilite all'inizio dell'anno sociale dall'Assemblea dei Soci su proposta del Presidente.

Art. 17: definizione di socio in regola

Un socio effettivo di questo Club è detto in regola quando non è in congedo e non è attualmente in ritardo nei confronti del Club con i versamenti relativi agli obblighi finanziari dell'anno sociale corrente e dei precedenti.

Art. 18: i rimborsi per le spese sostenute dal Presidente

Il Presidente che sostiene delle spese quali necessarie all'esercizio delle proprie funzioni ha diritto al rimborso completo delle stesse da parte del Club, eccettuato il caso in cui tali spese gli siano già rimborsate da altri organi rotaractiani o rotariani.

Art. 19: i rimborsi per le spese sostenute dagli altri membri del Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio Direttivo diversi dal Presidente che sostengono delle spese quali necessarie all'esercizio delle proprie funzioni hanno diritto al rimborso delle stesse da parte del Club secondo quanto stabilito di volta in volta dall'Assemblea dei Soci, eccettuato il caso in cui gli siano già rimborsate da altri organi rotaractiani o rotariani.

TITOLO III

Degli Organi del Club

Art. 20: gli organi del Club

Gli organi del Club sono: il Consiglio Direttivo ed a loro volta i suoi organi individuali e collegiali, l'Assemblea dei Soci, le Commissioni, i Delegati Speciali.

CAPO I

Del Consiglio Direttivo

Art. 21: composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo – in prosieguo, per brevità, C.D. – si articola nei seguenti organi collegiali ed individuali: la Presidenza ed a loro volta i suoi membri, la Segreteria (il Segretario), la Tesoreria (il Tesoriere), il (Consigliere) Prefetto (alla Cerimonia), i Consiglieri.

La durata del loro mandato coincide con l'anno sociale. Prima della fine dell'anno sociale il loro mandato può finire per dimissioni proprie o per sfiducia da parte dell'Assemblea dei Soci.

Art. 22: competenze generali del Consiglio Direttivo

Il C.D. nel suo complesso è il principale organo consultivo e collaborativo del Presidente.

Le sue generali competenze sono amministrative in materia di Segreteria e di Tesoreria, oltreché nello specifico in materia di gestione dei rapporti tra gli organi del Club e dei rapporti con gli altri Club Rotaract, con il Distretto Rotaract 2060 e con il Rotary Club sponsor.

Sul piano consultivo, nel suo complesso, esamina le questioni demandategli dal Presidente.

Sul piano esecutivo, negli organi in cui è articolato, ha il compito di porre in essere le disposizioni del Presidente e le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Inoltre, visto l'art. 6 comma 2 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, il C.D. ha il compito di esercitare, nel suo complesso, un controllo sull'operato dei suoi stessi organi e costituisce il "tribunale d'appello" contro le direttive dei quali può intercedere.

Art. 23: la Presidenza del Consiglio Direttivo

La Presidenza del C.D. è l'organo consultivo più diretto del Presidente. La sua principale funzione è di indirizzo in materia di gestione del Club.

I suoi membri sono: il Presidente, il Vice-Presidente, il Past-Presidente.

Art. 24: il Presidente

Il Presidente, eletto dall'Assemblea dei Soci, ricopre la più alta carica elettiva del Club per un mandato la cui durata coincide con l'anno sociale.

Egli ha il compito di rappresentare il Club nelle sue attività ed in quelle distrettuali e rotariane. A questo proposito, visto l'art. 29 del Regolamento Distrettuale, è tenuto a partecipare personalmente o inviare un proprio rappresentante delegato a tutte le riunioni dell'Assemblea Distrettuale ed alle Riunioni di Zona nonché a quant'altre riunioni venisse convocato dai membri del Consiglio Direttivo Distrettuale. Ha inoltre il compito di curare le relazioni con gli altri Club del Distretto Rotaract 2060 e con il Rotary Club sponsor.

Stabilisce il programma annuale del Club, che, visto l'art. 29 del Regolamento Distrettuale, deve comunicare in forma scritta alla Segreteria Distrettuale all'inizio dell'anno sociale, e dispone in materia di gestione del Club. Inoltre, visto il predetto articolo, ha il compito di comunicare in forma scritta alla Segreteria Distrettuale su base bimestrale il programma dettagliato delle attività del Club da svolgersi nel bimestre successivo, nonché quello di aggiornare in tempo reale l'annuario elettronico.

Coordina l'attività dei soci e degli organi del Club per il raggiungimento delle finalità stabilite dal programma annuale, da questo Regolamento e dalle altre norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore. A questo scopo ha il compito di convocare, riunire e presiedere il C.D. e l'Assemblea dei Soci ed è membro *ex officio* di tutte le commissioni.

Ha inoltre il compito di vigilare sul comportamento, sull'operato e sull'osservanza delle norme rotaractiane e rotariane da parte dei soci del proprio Club e di relazionarne al Delegato di Zona di competenza.

Gli competono inoltre tutte le altre funzioni ed i compiti di cui in questo Regolamento e secondo le norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore.

Il Presidente, infine, rende conto dell'operato proprio e degli organi del Club ed in generale dell'attività del Club al Rappresentante Distrettuale.

Art. 25: il Vice-Presidente

Il Vice-Presidente ha come principale compito quello di fare le veci del Presidente in carica nelle occasioni ufficiali rotaractiane e rotariane in caso di sua assenza fisica, secondo le sue disposizioni.

Nell'esercizio di questa funzione egli ha la facoltà ed il dovere di presiedere le riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci.

Subentra interinalmente alla carica di Presidente nel caso di sue dimissioni o di sua destituzione: in questo caso rimarrà membro del C.D. anche durante l'anno sociale successivo in qualità di Past-Presidente.

Art. 26: il Past-Presidente

Il Past-Presidente è, secondo la nozione, il Presidente in carica nell'anno sociale precedente a quello corrente.

Egli è membro del C.D. e della sua Presidenza in virtù del principio della continuità della leadership enunciato all'art. 6 comma 3 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract.

Art.27: la Segreteria – il Segretario

La Segreteria è l'organo amministrativo del Club al servizio del Presidente e degli altri organi del C.D..

Essa è costituita da un solo Segretario, il quale ha il compito di redigere i verbali delle riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci e quello di custodire tutti i documenti del Club ed i documenti distrettuali di interesse del Club.

Il Segretario inoltre cura la corrispondenza degli organi del C.D. in entrata e in uscita nei confronti del Distretto Rotaract 2060, degli altri Club Rotaract e del Rotary Club sponsor, ed esegue le convocazioni per le riunioni del C.D. e dell'Assemblea dei Soci.

Gli competono inoltre tutte le altre funzioni di cui in questo Regolamento ed è tenuto ad espletare ogni compito straordinario assegnatogli dal Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Art. 28: la Tesoreria – il Tesoriere

La Tesoreria è l'organo amministrativo che gestisce i fondi del Club, secondo le disposizioni del Presidente e le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Essa è costituita da un solo Tesoriere, il quale è personalmente illimitatamente e solidalmente al Presidente responsabile della gestione dei fondi del Club e delle obbligazioni contratte nel nome e per conto del Club.

Inoltre il Tesoriere è tenuto ad espletare tutti gli altri compiti di cui in questo Regolamento o eventualmente stabiliti dal Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Art. 29: il (Consigliere) Prefetto (alla Cerimonia)

Il (Consigliere) Prefetto (alla Cerimonia) è l'organo preposto all'organizzazione ed alla gestione delle attività conviviali e cerimoniali del Club.

Opera secondo le disposizioni del Presidente, cui rende conto del proprio operato.

Art. 30: i Consiglieri

I Consiglieri sono i membri del C.D. diversi da quelli predetti, e sono in numero pari ad un quinto, senza il computo dei resti, dei soci effettivi del Club al momento della loro elezione.

Essi possono avere funzione puramente consultiva oppure essere delegati a specifiche funzioni dal Presidente, cui comunque rendono conto del proprio operato.

CAPO II

Degli Altri Organi del Club

Art. 31: l'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci – in prosieguo, per brevità, A.S. – è un organo con funzioni consultive, elettive e deliberative. Essa è costituita da tutti i soci effettivi ed in regola del Club.

Sul piano consultivo l'A.S. esamina le questioni demandate dal Presidente e dal C.D..

Essa elegge il Presidente e gli altri membri del C.D., cui può anche votare la sfiducia; nomina inoltre i nuovi soci effettivi ed i soci onorari del Club.

Delibera in merito alla destinazione dei fondi del Club, in merito agli obblighi finanziari dei soci effettivi nei confronti del Club ed in materia di riforme e deroghe al presente Regolamento. In particolare, all'inizio dell'anno sociale, deve deliberare su proposta del Presidente in merito alla modalità di pagamento di tutti i versamenti relativi agli obblighi finanziari da parte dei soci effettivi ed in merito all'entità, alla scadenza per il relativo versamento ed alle eventuali sanzioni relative alle quote sociali di Club.

Le compete infine qualsiasi altra funzione di cui in questo Regolamento.

Art. 32: le Commissioni

Le Commissioni sono organi riuniti dal Presidente e preposti alla realizzazione di iniziative che per loro natura richiedono una gestione collegiale.

Le Commissioni possono essere Permanenti, quando la loro durata coincide con l'anno sociale, o Speciali, quando la loro formazione è finalizzata a specifici obiettivi, al conseguimento dei quali è legata la loro temporanea durata.

In ogni caso i Presidenti delle Commissioni sono nominati tra i soci effettivi dal Presidente del Club, cui rendono conto dell'operato proprio e della propria Commissione. La presidenza delle Commissioni può cessare per dimissioni proprie o per revoca da parte del Presidente del Club.

I membri delle Commissioni sono nominati tra i soci effettivi collegialmente dal Presidente del Club e dai Presidenti delle rispettive Commissioni, cui rendono conto del proprio operato e secondo le cui disposizioni sono tenuti ad agire. L'appartenenza alle Commissioni cessa per dimissioni proprie o per cessazione dell'appartenenza alla stessa del Presidente in carica, e può essere revocata collegialmente dal Presidente del Club e dal Presidente di Commissione.

Se una Commissione è preposta alla gestione di organi o all'organizzazione di eventi distrettuali o rotariani, qualora questi fossero affidati al Club, tale Commissione è necessariamente presieduta dal Presidente del Club.

In ogni caso la nomina dei Presidenti e dei membri delle Commissioni e la rispettiva revoca dell'appartenenza devono essere discrezionalmente effettuate nell'interesse del Club.

Art. 33: i Delegati Speciali

I Delegati Speciali sono organi individuali costituiti da soci effettivi preposti dal Presidente alla realizzazione di specifici compiti, al conseguimento della quale è legata la loro temporanea durata.

LIBRO II

Delle Procedure

TITOLO I

Del Consiglio Direttivo

CAPO I

Delle Riunioni

Art. 34: partecipazione

Hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle riunioni del C.D. tutti i suoi membri.

Ne ha inoltre facoltà chiunque, nell'interesse del Club per il compimento di specifiche funzioni, venga all'occasione convocato dal Presidente.

Art. 35: riunione

Il C.D. è riunito dal Presidente in forma ordinaria immediatamente prima e durante le riunioni dell'A.S..

Può inoltre essere riunito dallo stesso e con le medesime competenze in forma straordinaria fuori dai predetti appuntamenti.

Art. 36: convocazione

Il Segretario è tenuto a convocare telefonicamente gli aventi diritto con ragionevole anticipo sulla data fissata per le riunioni sia ordinarie che straordinarie.

Art. 37: validità

Perché il C.D. sia validamente riunito è necessaria la presenza della metà più uno dei suoi membri comprensiva del Presidente o del Vice-Presidente.

Art. 38: conduzione

La conduzione della riunione del C.D. è interamente affidata al Presidente. La riunione si articola in tre fasi: apertura, svolgimento, chiusura della stessa.

Nella fase di apertura il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, procede al computo dei presenti cui segue, se rispettati i requisiti di cui all'art. 37 di questo Regolamento, la dichiarazione di validità e la lettura dell'ordine del giorno da parte del Presidente.

Durante lo svolgimento della riunione il Presidente gestisce la discussione ed il susseguirsi degli interventi secondo l'ordine del giorno, concedendo e togliendo discrezionalmente e ragionevolmente la parola ai presenti. In questa fase il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, è tenuto alla stesura di un verbale dettagliatamente comprensivo di tutti gli interventi e secondo quant'altre disposizioni da parte del Presidente.

Al termine dello svolgimento il Presidente chiude la riunione sottoscrivendo il verbale, che si presume approvato senza lettura salvo diversa richiesta da parte di membri del C.D..

Art. 39: votazioni

Le votazioni sono indette dal Presidente o su istanza di richiesta da parte di almeno un terzo dei membri del C.D.. ogni membro del C.D. presente al momento della votazione ha diritto ad un solo voto ed in nessun caso sono ammesse deleghe da parte di membri non presenti; tuttavia può esprimere due voti il membro che dovesse ricoprire due cariche tra cui quella di Past-Presidente.

Le votazioni avvengono a scrutinio palese per alzata di mano, ed in caso di parità di voti il Presidente può esprimere un altro voto.

Al termine delle votazioni il Presidente procede al computo dei voti ed alla proclamazione del risultato: è assunta come deliberazione la proposta che ottiene favorevolmente la metà più uno dei voti espressi.

Art. 40: seguito

A seguito delle riunioni del C.D. il Presidente darà tempestiva comunicazione delle eventuali deliberazioni ai membri del Club, nonché ai membri del C.D. assenti alla riunione ed agli organi distrettuali o rotariani eventualmente interessati dalle stesse.

CAPO II

Della Segreteria

Art. 41: redazione dei verbali

La redazione dei verbali è affidata al Segretario, o, su delega del Presidente, ad un Delegato Speciale.

In ogni caso la struttura generale dei verbali deve seguire le disposizioni del Presidente.

Art. 42: custodia dei documenti

La custodia dei documenti del Club e dei documenti distrettuali di interesse del Club è affidata al Segretario, senza possibilità di deleghe in materia.

Questi deve inoltre custodirli separatamente ordinati in apposite cartelle tra cui una per ogni organo del Club, una per il Distretto ed una per il Rotary Club sponsor.

Art. 43: corrispondenza

Il Segretario è tenuto a dare visione al Presidente di tutte le comunicazioni pervenute alla Segreteria.

E' inoltre tenuto a dare visione al Tesoriere di tutte le comunicazioni pervenute alla Segreteria inerenti la posizione finanziaria del Club nei confronti del Distretto o relative nello specifico alla Tesoreria.

Art. 44: buon andamento

Nell'interesse del buon andamento della burocrazia del Club il Segretario è tenuto a ridurre al minimo i tempi di adempimento alle sue funzioni di cui in questo Regolamento.

CAPO III

Della Tesoreria

Art. 45: versamenti

Il Tesoriere è tenuto a versare i fondi eventualmente consegnati direttamente alla sua persona sul conto corrente bancario del Club, se esistente. Altrimenti il tesoriere gestirà la cassa con modalità decisa in accordo con il consiglio direttivo del club.

Tale conto corrente bancario deve essere così nominalmente intestato: "Rotaract Club _____, - il Presidente *pro tempore* sign. _____ - il Tesoriere *pro tempore* sign. _____" [compatibilmente alle vigenti norme bancarie]. Le firme del Presidente e del Tesoriere saranno equivalenti.

Nelle operazioni di versamento e nelle transazioni il Tesoriere è tenuto alla massima tempestività.

Art. 46: verifiche

Il Tesoriere è tenuto a verificare con ragionevole assiduità le variazioni al conto corrente bancario del Club, anche in relazione alle eventuali comunicazioni relative a versamenti pervenute da parte dei soci del Club.

Art. 47: relazioni

Sulla base delle verifiche, di cui all'art. 46 di questo Regolamento, il Tesoriere è tenuto a relazionare all'A.S..

TITOLO II

Dell'Assemblea dei Soci e delle Votazioni Istituzionali

CAPO I

Delle Riunioni

Art. 48: partecipazione

Hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle riunioni dell'A.S. tutti i soci effettivi.

Ne hanno inoltre facoltà gli aspiranti soci ed i soci onorari del Club e chiunque, nell'interesse del Club per il compimento di specifiche funzioni, venga all'occasione convocato dal Presidente.

Art. 49: riunione

L'A.S. è riunita dal Presidente almeno due volte al mese in data da lui deliberata in occasione della precedente riunione della stessa.

Il Presidente è tenuto a riunirla se richiesto su istanza motivata da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola.

Art. 50: convocazione

Il Segretario è tenuto a convocare telefonicamente (comprende anche l'uso si SMS) gli aventi diritto con ragionevole anticipo sulla data fissata per le riunioni.

Art. 51: validità

Perché l'A.S. sia validamente costituita è necessaria la presenza della metà più uno dei soci effettivi unitamente alla presenza del Presidente o del Vice-Presidente, del Segretario e del Tesoriere di Club.

Art. 52: conduzione

La conduzione della riunione dell'A.S. è interamente affidata al Presidente. La riunione si articola in tre fasi: apertura, svolgimento, chiusura della stessa.

Nella fase di apertura il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, procede al computo dei presenti cui segue, se rispettati i requisiti di cui all'art. 51 di questo Regolamento, la dichiarazione di validità e la lettura dell'ordine del giorno da parte del Presidente.

Durante lo svolgimento della riunione il Presidente gestisce la discussione ed il susseguirsi degli interventi secondo l'ordine del giorno, concedendo e togliendo discrezionalmente e ragionevolmente la parola ai presenti. In questa fase i soci effettivi ed in regola hanno facoltà di interrogazione nei confronti del Presidente e degli altri organi del C.D., i quali sono tenuti a

rispondere. Nello svolgimento il Segretario, se presente, oppure un Delegato Speciale, è tenuto alla stesura di un verbale dettagliatamente comprensivo di tutti gli interventi e secondo quant'altre disposizioni da parte del Presidente.

Al termine dello svolgimento il Presidente chiude la riunione sottoscrivendo il verbale, che si presume approvato senza lettura salvo diversa richiesta da parte di soci effettivi ed in regola.

Art. 53: votazioni

Eccetto quelle relative all'elezione dei membri del C.D., le votazioni sono indette dal Presidente. Ogni socio effettivo ed in regola presente al momento della votazione ha diritto ad un solo voto ed in nessun caso sono ammesse deleghe da parte di soci non presenti.

Eccetto quelle relative all'elezione dei membri del C.D., quelle relative alla nomina di nuovi soci e quelle relative alla nomina dei soci onorari le votazioni avvengono a scrutinio palese per alzata di mano, ed in caso di parità di voti il Presidente può esprimere un altro voto.

Al termine delle votazioni il Presidente procede al computo dei voti ed alla proclamazione del risultato: è assunta come deliberazione la proposta che ottiene favorevolmente la metà più uno dei voti espressi, salvo diversamente previsto.

Art. 54: seguito

A seguito delle riunioni dell'A.S. il Presidente darà tempestiva comunicazione delle eventuali deliberazioni ai soci effettivi non presenti nonché agli organi rotaractiani e rotariani eventualmente interessati dalle stesse.

CAPO II

Dell'Elezione dei Membri del Consiglio Direttivo (e della Sfiducia)

Art. 55: cariche elettive

Sono cariche elettive quelle relative a tutti i membri del C.D. ad eccezione del Past-Presidente, in quanto già eletto Presidente nel corso dell'anno sociale precedente a quello corrente.

Art. 56: requisiti di eleggibilità passiva

Si possono candidare come membri del C.D. i soci effettivi ed in regola che non si trovino nel corso del proprio ultimo anno sociale.

Art. 57: incompatibilità

Le cariche elettive relative ai membri del C.D. non sono cumulative: pertanto ad eccezione della carica relativa al Past-Presidente, tutte le altre sono tra loro incompatibili.

Si ricorda inoltre che, visti gli artt. 63 e 85 del Regolamento Distrettuale, sul piano distrettuale la carica di Presidente è incompatibile con quelle di Rappresentante Distrettuale e di Delegato Di Zona.

Art. 58: candidatura

Ogni candidatura deve essere presentata in forma scritta entro il 31 gennaio al Presidente in carica.

Ogni socio effettivo ed in regola si può candidare ad una sola carica per anno sociale.

In caso di mancata presentazione di candidature ad una carica entro il termine di cui sopra, sono da considerarsi eleggibili tutti i soci effettivi ed in regola che rispondono ai requisiti di eleggibilità passiva e che non sono già candidati ad altre cariche per la stessa elezione.

Art. 59: atti preliminari alla votazione

Prima della votazione il Presidente deve dare all'A.S. comunicazione riguardo ai soci effettivi non votanti ed alle motivazioni di merito. Deve inoltre presentare i candidati e concedere la parola al candidato alla carica di Presidente perché esponga il proprio programma di massima.

In prosieguo di ciò il Segretario passerà alla consegna delle schede elettorali.

Infine si riunisce il seggio elettorale, costituito dal Presidente, che lo presiede, e da due scrutatori nominati dal Presidente dando la priorità, se presenti, al Vice-Presidente ed al Past-Presidente.

Art. 60: votazione

Visto l'art. 6 comma 3 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, la votazione deve avvenire nel corso di una riunione dell'A.S. riunita entro il 1 marzo dell'anno sociale corrente.

La votazione avviene in due fasi: la prima è relativa all'elezione del Presidente e la seconda è relativa all'elezione degli altri membri del C.D..

In entrambe le fasi la votazione avviene a scrutinio segreto su schede controfirmate dal Presidente. Ogni socio ha diritto ad un solo voto e pertanto ha a disposizione una sola scheda, senza eccezioni. Ogni scheda deve indicare al più un nominativo per ogni carica: nella seconda fase è necessario anticipare il nominativo con la relativa carica. Le schede vanno inserite nell'apposita urna presso il seggio elettorale.

Ultimata l'espressione del voto si passerà allo spoglio delle schede: il Presidente leggerà ad alta voce il voto espresso su ogni scheda, che gli scrutatori controlleranno. Seguirà il computo dei voti e la proclamazione del risultato.

Art. 61: elezione del Presidente

Visto l'art. 6 comma 3 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, al termine dello spoglio delle schede elettorali è eletto Presidente, designato per l'anno sociale successivo a quello corrente, il candidato che abbia ottenuto favorevolmente la metà più uno dei voti espressi. Sono validi i voti espressi in modo inequivocabile e su schede che non recano altri segni.

Nel caso in cui, a seguito della prima votazione, non venisse eletto alcun candidato, si procederà subito al ballottaggio tra i due candidati, o più in caso di parità di voti, che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo la procedura che regola la prima votazione.

Qualora anche a seguito del ballottaggio non venisse eletto alcun candidato e qualora non venisse eletto il candidato se unico nella prima votazione, non avrà luogo la seconda fase della votazione (relativa agli altri membri del C.D.) e si procederà a nuove elezioni in occasione della successiva riunione dell'A.S.. Qualora anche a seguito di ciò non venisse eletto alcun candidato si procederà secondo le disposizioni del Rappresentante Distrettuale.

Art. 62: elezione degli altri membri del Consiglio Direttivo

Eletto il Presidente si procederà alla seconda fase della votazione.

Visto l'art. 6 comma 3 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, al termine dello spoglio delle schede elettorali sono eletti Vice-Presidente, Segretario, Tesoriere, Consigliere Prefetto alla Cerimonia, Consigliere/i, designati per l'anno sociale successivo a quello corrente, i candidati che abbiano rispettivamente ottenuto favorevolmente la metà più uno dei voti espressi. Sono validi i voti espressi in modo inequivocabile e su schede che non recano altri segni.

Nel caso in cui in relazione ad una carica, a seguito della prima votazione, non venisse eletto alcun candidato, si procederà subito al ballottaggio tra i due candidati, o più in caso di parità di voti, che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo la procedura che regola la prima votazione.

Qualora in relazione alla stessa carica anche a seguito del ballottaggio non venisse eletto alcun candidato e qualora non venisse eletto il candidato se unico nella prima votazione, si procederà a nuove elezioni in occasione della successiva riunione dell'A.S.. Qualora anche a seguito di ciò non venisse eletto alcun candidato si procederà secondo le disposizioni del Rappresentante Distrettuale.

Art. 63: impedimento del Presidente

Nel caso in cui il Presidente designato, per sopravvenute fondate ragioni, non sia in grado di ricoprire la carica alla quale è stato eletto, il Presidente in carica procederà a nuove elezioni.

Nel caso in cui il Presidente in carica si trovi nell'impossibilità di portare a termine il proprio mandato o si veda costretto a rassegnare le proprie dimissioni a seguito di sfiducia da parte dell'A.S., il Vice-Presidente indirà nuove elezioni ed assumerà interinalmente le funzioni di Presidente fino alla nuova designazione.

Art. 64: impedimento degli altri membri del Consiglio Direttivo

Nel caso in cui il un membro designato del C.D. diverso dal Presidente, per sopravvenute fondate ragioni, non sia in grado di ricoprire la carica alla quale è stato eletto, il Presidente in carica procederà a nuove elezioni.

Nel caso in cui un membro del C.D. in carica diverso dal Presidente si trovi nell'impossibilità di portare a termine il proprio mandato o si veda costretto a rassegnare le proprie dimissioni a seguito di sfiducia da parte dell'A.S., il Presidente indirà nuove elezioni e nominerà un Delegato Speciale che assumerà interinalmente le sue funzioni fino alla nuova designazione.

Art. 65: mozione di sfiducia al Presidente

La mozione di sfiducia al Presidente in carica può essere presentata, con fondate motivazioni sulla cui validità e sufficienza decide il Rappresentante Distrettuale, da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola nel corso di una riunione dell'A.S..

Si procederà alla votazione della sfiducia in occasione della successiva riunione dell'A.S. sempreché prima di allora il Rappresentante Distrettuale abbia dato il proprio nullaosta a procedere. La votazione avverrà a scrutinio palese per alzata di mano, dopoché il Presidente avrà proceduto alla propria difesa.

E' deliberata la sfiducia se alla mozione aderisce favorevolmente la metà più uno degli aventi diritto di voto presenti.

La sfiducia ha come effetto l'obbligo per il Presidente in carica di rassegnare le proprie dimissioni entro 10 giorni.

Art. 66: mozione di sfiducia agli altri membri del Consiglio Direttivo

La mozione di sfiducia ad uno dei membri in carica del C.D. diverso dal Presidente può essere presentata, con fondate motivazioni sulla cui validità e sufficienza decide il Presidente, da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola nel corso di una riunione dell'A.S..

Si procederà alla votazione della sfiducia in occasione della successiva riunione dell'A.S. sempreché prima di allora il Presidente abbia dato il proprio nullaosta a procedere. La votazione avverrà a scrutinio palese per alzata di mano, dopoché il membro in questione del C.D. avrà proceduto alla propria difesa.

E' deliberata la sfiducia se alla mozione aderisce favorevolmente la metà più uno degli aventi diritto di voto presenti.

La sfiducia ha come effetto l'obbligo per il membro del C.D. in questione di rassegnare le proprie dimissioni entro 10 giorni.

Art. 67: comunicazione

A seguito dell'elezione dei membri del C.D., di loro impedimento, dimissioni, o sfiducia il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO III

Della Nomina di Nuovi Soci (e della Revoca)

Art. 68: proposta

Sono candidati a diventare soci effettivi di questo Club i soggetti che, in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract sono stati presentati e proposti all'A.S. da un altro socio effettivo, da un socio onorario, da un organo distrettuale o rotariano, oppure, infine, da sé stessi nel corso di una riunione dell'A.S..

Art. 69: periodo di aspirantato

Visto l'art. 7 del Regolamento Distrettuale, gli aspiranti soci sono tenuti a frequentare il Club ed a partecipare attivamente alle sue iniziative per un periodo compreso tra uno e sei mesi, discrezionalmente stabilito dal Presidente nell'interesse del Club.

Art. 70: atti preliminari alla votazione

Prima della votazione il Presidente deve dare all'A.S. comunicazione riguardo ai soci effettivi non votanti ed alle motivazioni di merito.

In prosieguo di ciò il Segretario passerà alla consegna delle schede elettorali.

Infine si riunisce il seggio elettorale, costituito dal Presidente, che lo presiede, e da due scrutatori nominati dal Presidente dando la priorità, se presenti, al Vice-Presidente ed al Past-Presidente.

Art. 71: votazione

La votazione avviene a scrutinio segreto su schede controfirmate dal Presidente. Ogni socio ha diritto ad un solo voto e pertanto ha a disposizione una sola scheda, senza eccezioni. Ogni scheda deve indicare i nominativi dei soggetti che si vogliono nominare soci effettivi. Le schede vanno inserite nell'apposita urna presso il seggio elettorale.

Ultimata l'espressione del voto si passerà allo spoglio delle schede: il Presidente leggerà ad alta voce il voto espresso su ogni scheda, che gli scrutatori controlleranno. Seguirà il computo dei voti e la proclamazione del risultato.

Art. 72: nomina dei nuovi soci

Al termine dello spoglio delle schede elettorali sono nominati soci effettivi di questo Club i soggetti che abbiano ottenuto favorevolmente la metà più uno dei voti espressi. Sono validi i voti espressi in modo inequivocabile e su schede che non recano altri segni.

Art. 73: cessazione dell'appartenenza al Club

Visto il rimando specificativo comune all'art. 4 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract ed al punto 2 della Linea di Condotta Imposta ai Club Rotaract da Consiglio Centrale del Rotary International, il 30 giugno dell'anno in cui un socio compie i trent'anni di età lo stesso socio cesserà di far parte del

Club, e per “anno” è inteso l’anno sociale; tale cessazione dell’appartenenza al Club è automatica e disciplinata all’art. 4 comma 5 punto C dello Statuto Tipo dei Club Rotaract.

Tuttavia, visto l’art. 6 comma 3 dello Statuto Tipo dei Club Rotaract, in virtù del principio della continuità della leadership è prevista la deroga per il Presidente che compie il trentesimo anno di età durante il proprio mandato: egli sarà socio effettivo del Club e membro del C.D. in qualità di Past-Presidente per un altro anno sociale.

Art. 74: revoca dell’appartenenza al Club

In merito all’art. 4 comma 6 punto A dello Statuto Tipo dei Club Rotaract in riferimento ai requisiti del buon carattere e delle potenziali qualità di leadership di cui al comma 1 dello stesso articolo, l’appartenenza al Club può essere revocata su proposta del Presidente che incontra favorevolmente il voto prima del C.D. e poi dell’A.S..

Se però il socio che si vuole estromettere dal Club è membro del Consiglio Direttivo Distrettuale è necessario il preliminare nullaosta da parte del Rappresentante Distrettuale e quindi del Governatore del Distretto Rotary 2060.

Art. 75: comunicazione

A seguito della nomina di nuovi soci effettivi o della revoca della loro appartenenza al Club il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO IV

Della Nomina dei Soci Onorari (e della Revoca)

Art. 76: proposta

Sono candidati all’onorarietà presso questo Club i soggetti che, per eccezionali meriti in attività di Club o di service, sono proposti dal Presidente all’A.S..

Art. 77: atti preliminari alla votazione

Prima della votazione il Presidente deve dare all’A.S. comunicazione riguardo ai soci effettivi non votanti ed alle motivazioni di merito.

In prosieguo di ciò il Segretario passerà alla consegna delle schede elettorali.

Infine si riunisce il seggio elettorale, costituito dal Presidente, che lo presiede, e da due scrutatori nominati dal Presidente dando la priorità, se presenti, al Vice-Presidente ed al Past-Presidente.

Art. 78: votazione

La votazione avviene nel corso della riunione dell’A.S. successiva a quella della presentazione, a scrutinio segreto su schede controfirmate dal Presidente. Ogni socio ha diritto ad un solo voto e

pertanto ha a disposizione una sola scheda, senza eccezioni. Ogni scheda deve indicare i nominativi dei soggetti che si vogliono nominare soci onorari. Le schede vanno inserite nell'apposita urna presso il seggio elettorale.

Ultimata l'espressione del voto si passerà allo spoglio delle schede: il Presidente leggerà ad alta voce il voto espresso su ogni scheda, che gli scrutatori controlleranno. Seguirà il computo dei voti e la proclamazione del risultato.

Art. 79: nomina dei soci onorari

Al termine dello spoglio delle schede elettorali sono nominati soci onorari di questo Club i soggetti che abbiano ottenuto favorevolmente la metà più uno dei voti espressi. Sono validi i voti espressi in modo inequivocabile e su schede che non recano altri segni.

Art. 80: revoca dell'onorarietà

L'onorarietà può essere revocata per gravissimi quanto fondati motivi su proposta del Presidente che incontra favorevolmente il voto prima del C.D. e poi dell'A.S..

Art. 81: comunicazione

A seguito della nomina di soci onorari o della revoca della loro onorarietà il Segretario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria Distrettuale ed al Rotary Club sponsor.

CAPO V

Degli Emendamenti al Regolamento

Art. 82: proposta

Gli emendamenti al presente Regolamento, perché si possa procedere alla loro votazione, devono essere proposti in sede di A.S. da almeno un terzo dei soci effettivi ed in regola o da un organo del C.D..

Art. 83: approvazione

La proposta di emendamento al Regolamento dovrà essere votata dall'A.S. in occasione della riunione successiva.

Gli emendamenti sono approvati se ottengono favorevolmente la metà più uno dei voti espressi.

Se approvati, dovranno essere sottoposti all'esame del Presidente del Rotary Club sponsor: Questi approverà tali emendamenti o li respingerà fornendo un indirizzo sulle correzioni da apportare. Nel secondo caso si ripeterà tale procedura fino alla loro approvazione da parte del Presidente del Rotary Club sponsor, a seguito della quale gli emendamenti avranno efficacia.

Art. 84: comunicazione e custodia

Una volta emendato in linea definitiva il presente Regolamento, il Segretario è tenuto ad inviarne copia aggiornata a tutti i soci effettivi, che dovranno custodirla, ed alla Segreteria Distrettuale.

Art. 85: deroghe

Nei limiti imposti dalle norme rotaractiane e rotariane di ordine superiore sono eccezionalmente possibili in atti di Club deroghe alle norme di questo Regolamento se approvate dall'A.S. su proposta del Presidente, previa approvazione da parte del Presidente del Rotary Club sponsor.

TITOLO III

Delle Commissioni

Art. 86: programma

A seguito della propria nomina i Presidenti delle Commissioni, sia Permanenti che Speciali, sono tenuti a formulare un programma dettagliatamente comprensivo di contenuti e scadenze, che presenteranno al Presidente del Club in sede di C.D. per le eventuali modifiche e per l'approvazione da parte del Presidente.

Approvato il programma di una Commissione, il Presidente del Club ne darà dettagliata comunicazione all'A.S. nel corso della prossima riunione.

Art. 87: disciplina

La disciplina che regola la conduzione delle riunioni e dei lavori di tutte le Commissioni è affidata, per facilitare il conseguimento degli specifici scopi nell'interesse del Club, alla discrezionalità ed alla ragionevolezza dei rispettivi Presidenti.

Art. 88: verbali e relazioni

I Presidenti di tutte le Commissioni, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono tenuti alla redazione di un verbale durante lo svolgimento delle riunioni della propria commissione, ed alla redazione di resoconti nel corso dei lavori, che consegneranno al Segretario.

I suddetti presidenti sono inoltre tenuti a relazionare al Presidente del Club in sede di C.D. sull'andamento dei lavori della propria commissione, ricevendone i relativi commenti di indirizzo.